

AGRICOLTURA ETICHETTATURA: ENTRO UNA SETTIMANA OBBLIGATORIA PER L'EXTRA VERGINE. E C'E' UN NUOVO DDL

Zaia: pronti al rilancio su quote latte e olio

ROMA

La produzione di latte che andava ogni anno a compensazione per evitare il pagamento delle multe, verrà attribuita agli splafonatori e agli affittuari. Si tratta della cosiddetta quota B che conta 194 mila tonnellate e riguarda circa 2.000 produttori. È questa una delle anticipazioni dell'atteso decreto sulla nuova distribuzione delle quote annunciate ieri dal ministro delle Politiche

agricole, Luca Zaia, il cui testo verrà presentato il 30 gennaio al Consiglio dei ministri, in tempo utile per l'avvio della campagna che inizia il primo aprile. Tutto questo grazie al recente negoziato con Bruxelles con cui l'Italia potrà produrre 690.000 tonnellate in più di latte. La distribuzione di quote, ha tenuto però a ribadire Zaia, non darà luogo a nuove mungiture. Assicurazioni arrivano anche in merito alle richieste avanzate in questi giorni

dalle Regioni Lombardia ed Emilia Romagna per il pieno rispetto della priorità da dare a chi è in regola.

Novità in vista poi anche per quanto riguarda l'etichettatura obbligatoria di provenienza che, come ha detto il ministro, entro una settimana dovrebbe essere applicata per l'olio extra vergine di oliva. Si tratta di una misura fortemente attesa dai produttori vessati dalla concorrenza di paesi come Grecia, Turchia, Spagna.



Quote latte ieri il ministro ha fornito alcune anticipazioni.

A questo proposito il ministro ha garantito sequestri non solo sulle navi ma anche sugli scaffali dei punti vendita, laddove viene venduto come made in Italy olio a 3-3,5 euro al litro. E sempre a proposito di etichettatura, ieri il presidente della Commissione agricoltura e produzione agroalimentare del Senato, Paolo Scarpa Bonazza Buora, ha presentato un disegno di legge per l'obbligatorietà su tutti i prodotti alimentari immessi in commercio sul territorio italiano, dell'indicazione del luogo di origine e provenienza della materia prima agricola utilizzata. L'obiettivo è tutelare i consumatori, garantendo loro scelte economiche consapevoli a fronte

delle diverse offerte del mercato. Apprezzamento per il provvedimento da parte del presidente della Coldiretti Sergio Marini, facendo notare che lo scandalo del latte alla melamina o quello della carne di maiale irlandese alla diossina avrebbero fatto meno paura se fosse già entrato in vigore.

E' d'accordo anche il presidente di Fedagri-Concooperative Paolo Bruni: «Apprezziamo il disegno di legge per l'etichettatura obbligatoria dei prodotti alimentari con l'indicazione del luogo di origine e provenienza. Infatti, è nel dna della cooperazione la difesa delle produzioni italiane, che le nostre imprese raccolgono, trasformano e valorizzano.»

INCHIESTA L'AUMENTO IN BUSTA PAGA VA DAI 70 AGLI 80 EURO. LA CGIL: NON SI FA CENNO AL DESTINO DEI PRECARI

Statali «divisi» anche a Parma

Il contratto interessa 11 mila lavoratori della scuola e 1.400 di ministeri e agenzie fiscali. Cisl e Uil: «In tempi come questi è un gran risultato»

Antonella Del Gesso

Aumenti contrattuali in arrivo per i dipendenti statali dei settori ministeri, agenzie fiscali e scuola. Questo grazie al via libera del Consiglio dei ministri che ha approvato nei giorni scorsi i tre contratti collettivi. Così, anche nelle buste paga dei circa 12.500 lavoratori di Parma, appartenenti alle aree ricordate (di cui circa 11.000 sono della scuola) entreranno incrementi salariali che oscillano, a seconda dell'ambito d'interesse, tra i 70 e gli 80 euro.

Proprio mercoledì, tra l'altro, i contratti di lavoro dei comparti ministeri e scuola sono stati certificati anche dalla Corte dei Conti lunedì toccherà al settore Agenzie fiscali.

«Con questo ultimo passaggio la procedura si è definitivamente chiusa - spiega in una nota il ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione - e i contratti, che riguardano più di un milione e 300 mila dipendenti, entrano pertanto in vigore a tutti gli effetti». Il via libera del Cdm e la certificazione successiva è stata accolta con favore dalla Cisl e dalla Uil, mentre la Cgil, che non ha siglato le intese lo scorso novembre, mantiene la propria contrarietà a questa soluzione, perché l'incremento salariale deciso è troppo basso rispetto all'inflazione attuale.



Agenzie fiscali La sede delle Entrate in Strada Quarta.

Il ministro

«Statali, a fine febbraio anche gli arretrati»

■ A fine febbraio arriveranno gli aumenti con gli arretrati per i dipendenti statali. Lo ha detto il ministro per la Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta. Il ministro ha spiegato che il ritardo di una sola settimana per i contratti ha determinato lo slittamento di un mese perché l'obiettivo iniziale era il pagamento a gennaio. «Non ci ho dormito la notte - ha detto - ma a fine febbraio ci saranno gli aumenti con gli arretrati. Non ho fatto nulla se non una banalità. Ho fatto di tutto perché il contratto fosse pagato». Intanto l'Aran, l'agenzia per la contrattazione nella pubblica amministrazione, ha convocato oggi i sindacati per la firma definitiva dei contratti dei ministeri e della scuola, dopo il via libera della Corte dei Conti. Entrambi non sono stati sottoscritti a suo tempo dalla Cgil. L'intesa separata è stata raggiunta il 12 novembre scorso tra l'Aran e Cisl, Uil, Confal. A non sottoscrivere oltre la Cgil anche le rappresentanze di base della Cdb.

12.500
a Parma

Il totale dei lavoratori di ministeri, agenzie fiscali e scuola interessati al rinnovo.

Nel dettaglio le posizioni delle tre sigle sindacali sono state riferite dai rispettivi segretari generali della nostra provincia.

Per Daniela Incerti della Cisl, «in tempo di crisi come questo, portare a casa un contratto di lavoro che prevede un aumento di stipendio è un grande risultato, anche se la cifra non è elevatissima». Nel nostro territorio sono

oltre 11.000 le persone impiegate nel comparto della scuola e circa 1.400 quelle che lavorano nell'ambito dei ministeri e delle agenzie fiscali, spiega poi Mario Miano della Uil. «ed è importante per tutti questi lavoratori aver ottenuto un miglioramento economico. Ma non solo. Una novità importante è la defiscalizzazione degli aumenti legati alla produttività. Inoltre c'è un tentativo di adottare la pratica di premiare un impiegato per merito acquisito professionalmente e non per altri discutibili criteri di valutazione, tipo l'anzianità».

Nel dettaglio le intese sottoscritte dai sindacati prevedono per i circa 200 mila ministeriali un incremento di 78 euro, per 15 mila dipendenti delle agenzie fiscali un aumento di 82 euro, e per il poco più di un milione di dipendenti della scuola un rialzo medio di 70 euro. Ma ferma rimane la contrarietà della Cgil. «L'importo è insufficiente» secondo Paolo Bertoletti. E il responsabile del comparto ministeri - agenzie fiscali, Donato Colelli, aggiunge: «L'aumento dovrebbe corrispondere almeno allo stesso valore dell'inflazione reale. Ma non è il solo punto che noi criticiamo. Nell'intesa che non si fa cenno al destino dei tanti lavoratori precari con il contratto in scadenza al primo luglio 2009».

UPI PROMOSSO CON GIA E COMMERCIALISTI

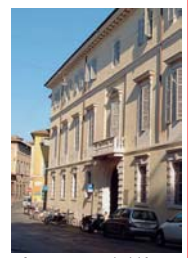
Decreto anti-crisi e Finanziaria: quali novità per le imprese

Alcuni provvedimenti legislativi emanati nell'ultima parte del 2008 hanno introdotto importanti novità in materia tributaria. Oltre alla legge Finanziaria varata per il 2009, quest'anno fortemente alleggerita rispetto agli anni passati, assume un notevole rilievo ha avuto il Decreto Legge n.185 (cosiddetto "decreto anti-crisi") attualmente all'esame del Parlamento per essere convertito in legge (e proprio perché l'approvazione è in corso ci sono elevate possibilità di interventi correttivi significativi).

Le novità fiscali contenute nel Decreto «anti-crisi» e nella legge Finanziaria per il 2009 sono andate approfondite nell'incontro in programma mercoledì prossimo 28 gennaio a Palazzo Soragna (con inizio alle 9). L'iniziativa è promossa da Unione Parmense degli industriali, Gruppo Imprese Artigiane e dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Parma.

Tra le diverse disposizioni fiscali di grande rilevanza che sono contenute nei provvedimenti, figurano, ad esempio, quelle in materia di parziale deducibilità dell'Irap dalle imposte sui redditi, di riallineamento di valori contabili e rivalutazione di beni immobili d'impresa ed anche quelle relative all'esigibilità dell'Iva «per cassa».

L'obiettivo del convegno è dunque quello di analizzare le principali misure fiscali contenute nei provvedimenti di fine



Palazzo Soragna Sede del focus.

anno, valutando in particolare, i riflessi che potranno avere sulla gestione operativa delle aziende e sulle scelte di programmazione della loro attività.

Il programma della giornata di approfondimento prevede in apertura i saluti del presidente dell'Unione parmense degli industriali Daniele Pezzoni e del presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Parma Andrea Foschi. Seguiranno due relazioni: la prima di Alessandro Cotto, dottore commercialista in Torino, pubblicista e componente del gruppo di studio Eutekne; la seconda di Enrico Zanetti, dottore commercialista in Venezia, pubblicista e anche ex membro del gruppo Eutekne. Al termine è previsto un dibattito.

MARKETING IL RAPPORTO 2008 DELL'UNIVERSITA' DI PARMA

Private label, cresce l'alta gamma: +56%

Cristini: «Lo scorso anno è stata la realtà che ha sviluppato più consumi»

Luca Molinari

La marca commerciale o private label è in crescita. Lo dice il rapporto annuale realizzato dall'Università di Parma insieme a tutte le insegne italiane (Coop, Esselunga, Conad ecc). L'analisi è stata presentata di recente a Bologna Fiere in apertura di «Marca» da Guido Cristini, professore ordinario di marketing del nostro Ateneo. In sostanza, nel 2008, di fronte ad una maggiore crisi dei consumi, la marca commerciale «è stata la realtà che ha sviluppato più consumi» - spiega lo stesso Cristini - «Il consumatore oggi più di prima, acquista prodotti garantiti, firmati dai distributori». I dati parlano chiaro. In Italia oggi il private label vale un fatturato di 8 miliardi di euro, tenendo presente



Marca commerciale Maggiori vendite nel petcare e nel fresco.

13%
quota

Le vendite 2008 sul totale

21%
petcare

Il settore con i numeri più alti.

soltanto le vendite nel largo consumo. Nel 2008, in particolare, si è passato dal 12,1 al 13% delle vendite e si calcola che il 90% degli italiani abbia comprato un prodotto di questo tipo. Le marche però non sono tutte uguali. «Il distributore può aver sviluppato marchi differenti a seconda dei prezzi e delle categorie» - precisa Cristini -. Ad esempio, Saporiti e dintorni di Conad, propone prodotti di gamma più alta rispetto a marchi famosi come Fidel». La prima tipologia di

prodotti, nel 2008 è cresciuta del 56%, la seconda del 12,4%. A livello di reparto invece, la quota maggiore della marca commerciale viene realizzata nei settori petcare (21%) e fresco e freddo (20,4%). In termini di trend, l'incremento più consistente rispetto all'anno precedente si è verificato nel fresco (quasi il 16%), e nella drogheria alimentare (oltre il 10%).

Ma chi è il consumatore tipo che acquista prodotti a private label? Sono persone informate che appartengono alle classi medie, evidenziano una scolarizzazione medio-alta, sono maggiormente presenti al Centro-Nord e manifestano una crescente disaffezione alle marche industriali. In ogni caso, per il secondo anno consecutivo, emerge che il segmento che maggiormente acquista questi prodotti, sono famiglie caratterizzate da un reddito modesto. «Considerato il momento di difficoltà - precisa Cristini - anche quest'anno la situazione non cambierà più di tanto. Mi aspetto che nel 2009 che il prodotto a marca commerciale continui a crescere. In Italia le percentuali di vendita del Private label rimangono comunque ben più basse rispetto a paesi vicini come la Francia dove raggiungono il 30%. Grazie al lavoro dei distributori e alla congiuntura, le tempistiche di avvicinamento saranno più rapide rispetto a quanto si prospettava in passato».

InBreve

ZUCCHERO

A San Quirico 7 mln di investimenti

■ Sono in corso gli incontri ministeriali sui progetti di riconversione degli ex zuccherifici dismessi. Nell'incontro con Eridania Sadam «sono stati sciolti i nodi principali che hanno ritardato l'avvio delle riconversioni» dice la Fiat-Cgil. Per San Quirico è «confermata la continuità produttiva dello stabilimento, che verrà supportata da contratti per circa 20 mila ettari ed investimenti per circa 7 milioni».

AGENZIE DELLE ENTRATE
La riorganizzazione inizia da Bologna

■ Bologna apprieta nella riorganizzazione dell'Agenzia delle Entrate. Partirà il prossimo 2 febbraio nel capoluogo emiliano la prima delle direzioni provinciali previste dal piano di riorganizzazione. Le direzioni saranno in tutto 106 e saranno, entro al massimo nei prossimi due anni, agli attuali 384 uffici locali.

HORECA DAL 24 AL 28

Parma Alimentare al salone Sirha di Lione

■ C'è anche Parma Alimentare e la ristorazione ducale al Sirha di Lione il salone internazionale della ristorazione, dell'industria alberghiera e dell'alimentazione da domani al 28 gennaio.

Circa 2000 espositori (dei quali 430 internazionali) in 14 padiglioni internazionali, saranno fonte d'ispirazione per i numerosi visitatori. All'interno dello stand Parma Alimentare, dove espongono Azienda Agricola Coppini Arte Olearia, Nuova Bosch, Tanara Giancarlo, sarà allestita un'area cucina dove il chef Enrico Bergonzani - Ristorante Al Vedel - e Maria Beatrice Pettrini - Ristorante Aquila Romana - (Parma Restaurant's Quality Club) proporranno il meglio della tradizione gastronomica locale (Hall 6 Stand 14). Saranno inoltre presentati i prodotti di Associazione produttori Salame di Felino, Consorzio dei Vini dei Colli di Parma, Greco Industria Alimentare, Latteria Sociale Santo Stefano, Podere Cassa, Rodolfi Mansueti.

PARMIGIANO LEADER

Granterre festeggia i suoi primi 50 anni

■ Il 31 gennaio ricorre il 50° anniversario del giorno in cui 10 caseifici dell'area modenese formarono l'atto di costituzione del «Consorzio caseifici sociali - Ccs» creato per gestire la raccolta di panne e burro dai soci e la loro trasformazione e collocazione sul mercato. Oggi quel consorzio, che dal 1995 si chiama «Granterre Sca», è società a capogruppo di un articolato sistema di filiera che conta 306 soci - di cui 45 caseifici in rappresentanza di 1.600 imprese agricole, 172 produttori singoli, 89 sostenitori - 5 centri zootecnici e 7 caseifici di proprietà.

Il gruppo impiega complessivamente 442 dipendenti ed è leader mondiale nella produzione del Parmigiano Reggiano e, attraverso la società controllata Parmareggio, leader di mercato con una quota del 17,2% (dato 2007). Le stime di chiusura del 2008 annunciate ieri a Modena dal presidente Eros Valentini parlano di 435.700 forme di Parmigiano Reggiano vendute.